

Torna dopo 70 anni il problema della pena di morte

L'ultimo boia di Francia

Due deputati, un socialista e un gollista, superano gli ostacoli posti dal governo chiedendo l'abolizione di un paragrafo del bilancio della Giustizia - Espediente per far discutere il parlamento sull'abolizione della pena capitale

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La pena di morte è dissuasiva, se mai lo è stata, e in ogni caso efficace come strumento per combattere la criminalità? L'interrogativo è vecchio come la criminalità, vecchio come la scolarità, vecchio come la pena di morte... L'ultimo boia di Francia è stato guillotinato il 23 settembre scorso. Il suo nome era Jean-Marie Servan.

Il dibattito parlamentare su un progetto di legge favorevole all'abolizione della pena di morte in Francia risale infatti al 1908, allorché era primo ministro Georges Clemenceau, abolizionista convinto come la maggior parte dei deputati dell'epoca. Ma proprio alla vigilia del voto decisivo un crimine orrendo - lo stupro e l'assassinio di una bambina - commosse a tal punto l'opinione pubblica che la Camera non ebbe il coraggio e la coerenza di affrontare l'indignazione e il furore vendicativo dei francesi: il progetto di legge venne dunque respinto.

Da oggi istituti di indagine demoscopica - più del 54 per cento dei francesi è favorevole al mantenimento della pena capitale. Di questo passo si è andati avanti nel tempo, tra mezza ammissioni e mezza rassegnazioni, per settant'anni filati e si è arrivati all'assurdo di depennare dall'ordine del giorno della Camera ogni tentativo di riproporre pubblicamente il problema: soprattutto in questo periodo - si dice nelle sfere del potere - allorché un aumento universale della violenza e della criminalità suscita nei cittadini un pericoloso riflesso di autolesione sicché la gente è portata a farsi giustizia da sé. E' significativo infatti che le cronache riportino quasi settimanalmente il caso di un ladrocinco assassinato a fucilate da un bottegai o da un qualsiasi altro «onesto cittadino» che ha colto la vittima sul fatto.

Presentati nel tardo pomeriggio di ieri i due emendamenti di Forni e Bas rischiano di suscitare, prima ancora di uno scontro politico tra la sinistra abolizionista e buona parte del centro-destra contrario all'abolizione, una grossa e lunga battaglia procedurale se il governo, volendo evitare a tutti i costi il dibattito, ricorresse all'espedito del «voto bloccato» su tutto il bilancio del ministero della Giustizia.



Arrestato uno scrittore iraniano

TEHERAN - Mentre continuano le manifestazioni e le proteste in quasi tutte le città dell'Iran (ieri si è dimostrato nelle vie di Teheran, dove la polizia ha aperto il fuoco contro cortei di studenti; l'altro ieri tre persone hanno perso la vita a Khorramabad; seicenti si sono verificati a Gorgan e a Qum), la fiammata politica portata avanti dal ministro della Giustizia, Beh Azin, segretario dell'associazione degli scrittori iraniani. Quattordici poliziotti hanno invaso la sua abitazione, sequestrando carte e libri. Beh Azin è stato promotore di numerose proteste contro la tirannia della SAVAK, aveva annunciato questo mese la fondazione di un movimento chiamato «Unità democratica del popolo iraniano».

Secondo Radio Hanoi insurrezioni sono scoppiate in Cambogia

BANGKOK - Radio Hanoi è tornata ieri ad affermare che in varie zone della Cambogia sono scoppiate sommosse miranti a rovesciare il governo di Phnom Penh. Non si sono fino a questo momento conferme di altre fonti alle affermazioni dell'emittente vietnamita. Nella trasmissione di ieri Radio Hanoi, attribuendo le notizie ad un presunto disertore cambogiano, ha affermato che le sollevazioni si va estendendo al punto da costringere il governo ad un drastico giro di vite e ad epurazioni in massa nelle file dell'esercito, nelle organizzazioni giovanili e popolari e nello stesso partito. Secondo l'emittente vietnamita i ribelli avrebbero assunto il controllo di importanti arterie stradali nelle province nord-orientali compromettendo in modo serio i rifornimenti per Phnom Penh. Un ammutinamento si sarebbe verificato nell'aeroporto di Kompong Chhnang, nella Cambogia centrale, mentre altre manifestazioni si sarebbero verificate in fattorie e fabbriche con la distribuzione di volantini per il rovesciamento di quella che viene chiamata la «cricca di Pol Pot e Ieng Sary».

Dimensioni: Wolfgang Abendroth, SOCIALISMO E MARXISMO, DA WEIMAR ALLA GERMANIA FEDERALE. Una scelta di saggi e interventi (1958/1964) di uno degli più prestigiosi personalità della cultura tedesca di sinistra. Lire 7.000. Ferenc Fehér / Agnes Heller / György Markus / Alexander Radnóti LA SCUOLA DI BUDAPEST: SUL GIOVANE LUKACS. Il problema dell'etica - nucleo permanente e vitale di tutto il pensiero di Lukács - e in presa diretta con gli interessi più caratteristici della Scuola di Budapest. Lire 9.000. Documenti di storia italiana Ernesto Rossi GUERRA E DOPOGUERRA 1915/1930 a cura di Giuseppe Armani. La formazione giovanile di Ernesto Rossi attraverso le lettere a familiari ed amici della guerra alla cospirazione antifascista. Lire 4.500.

Il problema della partecipazione degli emigrati alla consultazione per il Parlamento del continente

Ma i «primi europei» avranno diritto di voto?

Il silenzio della stampa italiana (ad eccezione dell'Unità) sulla risposta del governo francese ad un'interrogazione del deputato del PCF Parfait Lens, un oriundo valdostano, non toglie nulla alla gravità di una presa di posizione che mette seriamente in dubbio la possibilità del «voto europeo» per i nostri emigrati residenti nei vari paesi della Comunità. Molto seccamente il primo ministro Barre, dando un'interpretazione restrittiva della legge elettorale elaborata dalla Francia, ha fatto sapere che non intende ammettere nessuna campagna elettorale dei partiti italiani fra i nostri connazionali, e che, per questo, il nostro governo non ha intenzione di ricorrere a votare nelle sedi consolari. Si tenga presente che in certi casi, come a Parigi e a Lione, ve ne è una per 100-150 mila emigrati. Quando è noto che in un terzo degli italiani residenti in paesi della CEE vive in Francia non occorre sottolineare la portata di questa presa di posizione.

La cosa di un «voto europeo» espresso sul posto, non fummo favorevoli. Sollevammo tuttavia una questione pregiudiziale che venne da tutti riconosciuta legittima: cioè di esplorare in che condizioni e con che garanzie si avrebbero potuto svolgere in paesi stranieri sia la campagna elettorale che le operazioni di voto, avendo presente che devono essere regolate da una legge elettorale italiana e dalla volontà delle forze politiche italiane.

Ma, troppo impegnato nelle manovre elettorali, il «collegi» per la legge europea, il nostro governo non si è curato di intervenire seriamente né di informare i legislatori; non si è nemmeno curato di rispondere alle preoccupazioni che, in modo unilaterale, hanno espresso i partiti e le associazioni degli emigrati di un paese, apparentemente così liberale, come l'Olanda. E allora? Si era partiti sostenendo che il «voto europeo» aveva un grande significato per gli emigrati, che in qualche caso si traduceva in una parità sostanziale; lo si vede bene da quanto la crisi si aggrava e colpisce, e il lavoro nero, soprattutto gli emigrati e le loro famiglie. La prossima conferenza degli emigrati italiani in Europa che si terrà a Lussemburgo il 26 novembre deve affrontare questi problemi, proposte positive ed unitarie possono costituire la piattaforma su cui le forze democratiche italiane si impegnano nella immminente elezione europea. Sarà questo l'unico modo serio di far partecipare gli emigrati non solo alle prossime elezioni ma alla battaglia per la costruzione di una nuova Europa: quella di oggi è stata loro materia d'Italia che hanno dovuto lasciare, agli altri paesi in cui hanno trovato un faticoso lavoro ma tante angustie e problemi.

Augusto Pancaldi

Ma, troppo impegnato nelle manovre elettorali, il «collegi» per la legge europea, il nostro governo non si è curato di intervenire seriamente né di informare i legislatori; non si è nemmeno curato di rispondere alle preoccupazioni che, in modo unilaterale, hanno espresso i partiti e le associazioni degli emigrati di un paese, apparentemente così liberale, come l'Olanda. E allora? Si era partiti sostenendo che il «voto europeo» aveva un grande significato per gli emigrati, che in qualche caso si traduceva in una parità sostanziale; lo si vede bene da quanto la crisi si aggrava e colpisce, e il lavoro nero, soprattutto gli emigrati e le loro famiglie. La prossima conferenza degli emigrati italiani in Europa che si terrà a Lussemburgo il 26 novembre deve affrontare questi problemi, proposte positive ed unitarie possono costituire la piattaforma su cui le forze democratiche italiane si impegnano nella immminente elezione europea. Sarà questo l'unico modo serio di far partecipare gli emigrati non solo alle prossime elezioni ma alla battaglia per la costruzione di una nuova Europa: quella di oggi è stata loro materia d'Italia che hanno dovuto lasciare, agli altri paesi in cui hanno trovato un faticoso lavoro ma tante angustie e problemi.

Responsabilità del governo

Vogliamo sottolineare oggi le responsabilità governative nel non avere approfondito in tutti questi mesi la questione pre-«gri» altri governi comunitari. Anzi. La rivista «30 jours d'Europe» nel suo numero 212, della scorsa settimana, informava ufficialmente sulle risposte ab-

lastanza differenziate che sarebbero pervenute al governo italiano. Differenziate ma tutt'altro che rassicuranti, tranne l'Irlanda (dove praticamente non c'è nostra emigrazione) nessuno si impegna seriamente. Ma, troppo impegnato nelle manovre elettorali, il «collegi» per la legge europea, il nostro governo non si è curato di intervenire seriamente né di informare i legislatori; non si è nemmeno curato di rispondere alle preoccupazioni che, in modo unilaterale, hanno espresso i partiti e le associazioni degli emigrati di un paese, apparentemente così liberale, come l'Olanda. E allora? Si era partiti sostenendo che il «voto europeo» aveva un grande significato per gli emigrati, che in qualche caso si traduceva in una parità sostanziale; lo si vede bene da quanto la crisi si aggrava e colpisce, e il lavoro nero, soprattutto gli emigrati e le loro famiglie. La prossima conferenza degli emigrati italiani in Europa che si terrà a Lussemburgo il 26 novembre deve affrontare questi problemi, proposte positive ed unitarie possono costituire la piattaforma su cui le forze democratiche italiane si impegnano nella immminente elezione europea. Sarà questo l'unico modo serio di far partecipare gli emigrati non solo alle prossime elezioni ma alla battaglia per la costruzione di una nuova Europa: quella di oggi è stata loro materia d'Italia che hanno dovuto lasciare, agli altri paesi in cui hanno trovato un faticoso lavoro ma tante angustie e problemi.

Giuliano Pajetta

Direttive comunitarie

Negli anni passati alcune direttive comunitarie concernenti i lavoratori emigrati sono state emanate, ma purtroppo sono rimaste lettera morta. La stessa parità di diritti formale non si traduce in una parità sostanziale; lo si vede bene da quanto la crisi si aggrava e colpisce, e il lavoro nero, soprattutto gli emigrati e le loro famiglie. La prossima conferenza degli emigrati italiani in Europa che si terrà a Lussemburgo il 26 novembre deve affrontare questi problemi, proposte positive ed unitarie possono costituire la piattaforma su cui le forze democratiche italiane si impegnano nella immminente elezione europea. Sarà questo l'unico modo serio di far partecipare gli emigrati non solo alle prossime elezioni ma alla battaglia per la costruzione di una nuova Europa: quella di oggi è stata loro materia d'Italia che hanno dovuto lasciare, agli altri paesi in cui hanno trovato un faticoso lavoro ma tante angustie e problemi.

Il viaggio in Giappone

Teng rende visita all'ex-premier Tanaka

TOKIO - Dopo la ratifica del trattato cino-giapponese, il vice primo ministro cinese Teng Hsiao ping ha ieri fatto visita a Tokio all'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, l'altro che più di ogni altro si è adoperato nei negoziati tra i due paesi e che oggi è sotto accusa per lo scandalo Lockheed. Dopo l'incontro, Tanaka fu costretto a rassegnare le dimissioni nel 1974 dopo le interpellanze alla camera circa la sua fortuna personale: due anni dopo veniva accusato di avere ricevuto 500 milioni di yen per usare la sua influenza nella transazione finanziaria con la Lockheed e per la vendita di un certo numero di aerei al Giappone. La visita in Giappone di Teng Hsiao ping, e l'entrata in vigore del trattato cino-giapponese di pace e di amicizia trovano intanto sulla stampa cinese un rilievo eccezionale, senza precedenti per un avvenimento che tocca la sfera della politica estera. Un editoriale del «Quotidiano del popolo» ha definito «storica» la visita di Teng, «la prima visita in Giappone di un leader cinese dalla fondazione della Repubblica popolare». L'editoriale afferma che il trattato entrato in vigore con lo scambio, a Tokio, degli strumenti di ratifica «darà un positivo contributo al mantenimento della pace e della sicurezza nella regione Asia-Pacifico». L'editoriale sottolinea soprattutto il valore che da parte cinese si attribuisce alla cosiddetta «clausola anti-egemonica».

Dopo undici ore di discussione si conclude forse oggi

Israele rinvia la decisione sul trattato

TEL AVIV - Undici ore di discussione (quattro lunedì sera fino a mezzanotte e altre sette ieri) non sono bastate al governo israeliano per prendere una decisione sulla bozza di accordo con l'Egitto, portata da Dayan da Washington domenica. La discussione riprenderà - e si pensa che si concluderà - oggi. Al termine delle undici ore di dibattito, non è stata fornita alcuna informazione ufficiale: si sa soltanto che vi sono dei punti della bozza di cui Israele chiederà la modifica. Fra questi, il punto del preambolo relativo al legame politico fra trattato con l'Egitto e sistemazione della più generale questione mediorientale. Il vice primo ministro Yigal Alon si è limitato a dire che «trattato è una cosa seria», che «oggi lo sta analizzando» e che «si spera» in una conclusione entro oggi. Come si sa, anche il Cairo chiederà delle modifiche o «riformulazioni» della bozza di trattato.

La delegazione italiana reduce da Beirut chiede che il governo riconosca l'OLP

ROMA - Il Comitato italiano di amicizia e di solidarietà con il popolo palestinese ha chiesto ieri al governo italiano di riconoscere formalmente l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) quale legittimo rappresentante del suo popolo e di svolgere una azione più incisiva in tutte le sedi internazionali per una pace giusta in Medio Oriente. La richiesta è stata fatta da una delegazione del comitato appena rientrata da Beirut dove si è incontrata con il presidente dell'OLP, Yasser Arafat. Della delegazione facevano parte l'on. Fracanzani (DC), l'on. Luciana Castellina (DP), il sen. Salati (PCI), il sen. La Valle (ndi pendente di sinistra), l'on. Lezzi (PSI) e Sergio Giulianetti della CGIL. In una conferenza stampa ieri a Roma i membri della delegazione hanno anche affrontato la drammatica situazione libanese, esprimendo l'auspicio che, intervenuta tregua d'armi possa creare le condizioni per il superamento dei gravi problemi che colpiscono il popolo libanese. Esprimendo solidarietà a tutte le vittime innocenti del conflitto, la delegazione ha auspicato che misure adeguate vengano assunte per favorire una soluzione di pace fondata sull'integrità e sull'unità del Libano, e sulla convenienza pacifica di tutte le comunità ed entità nazionali presenti nel paese. Differenti valutazioni ci sono state da par-

Il viaggio in Giappone

TOKIO - Dopo la ratifica del trattato cino-giapponese, il vice primo ministro cinese Teng Hsiao ping ha ieri fatto visita a Tokio all'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, l'altro che più di ogni altro si è adoperato nei negoziati tra i due paesi e che oggi è sotto accusa per lo scandalo Lockheed. Dopo l'incontro, Tanaka fu costretto a rassegnare le dimissioni nel 1974 dopo le interpellanze alla camera circa la sua fortuna personale: due anni dopo veniva accusato di avere ricevuto 500 milioni di yen per usare la sua influenza nella transazione finanziaria con la Lockheed e per la vendita di un certo numero di aerei al Giappone. La visita in Giappone di Teng Hsiao ping, e l'entrata in vigore del trattato cino-giapponese di pace e di amicizia trovano intanto sulla stampa cinese un rilievo eccezionale, senza precedenti per un avvenimento che tocca la sfera della politica estera. Un editoriale del «Quotidiano del popolo» ha definito «storica» la visita di Teng, «la prima visita in Giappone di un leader cinese dalla fondazione della Repubblica popolare». L'editoriale afferma che il trattato entrato in vigore con lo scambio, a Tokio, degli strumenti di ratifica «darà un positivo contributo al mantenimento della pace e della sicurezza nella regione Asia-Pacifico». L'editoriale sottolinea soprattutto il valore che da parte cinese si attribuisce alla cosiddetta «clausola anti-egemonica».

Giuliano Pajetta

Il viaggio in Giappone

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Concorso per la costruzione nel Comune di GRUGLIASCO di n. 64 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 4 piani per complessivi mq. 4860 utili unitamente alle opere di sistemazione esterna di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli Enti erogatori. Legge n. 1460 del 4-11-1963 n. 931 del 15-10-1966. Importo del lavoro a corpo L. 1.200.000.000. Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 430 giorni lavorativi. Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 14-11-1978 all'Istituto Autonomo per le Case Popolari Ufficio Affari Generali - C.so Dante, 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO Ferrovia - Tel. (011) 3338; le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bolata) ed in lingua italiana. Non si darà corso alle domande non pervenute entro il termine stabilito. Il ricorso al presente bando è esclusivo rispetto ad ogni precedente: non saranno accettati reclami, né per un motivo qualsiasi, esso non pervenga in tempo utile. Possono partecipare alla gara anche imprese straniere, che abbiano contratto mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse. Nelle domande scritte o nelle lettere di conferma delle domande, le imprese dovranno, testualmente dichiarare: a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 12 della legge 8-8-1977 n. 584 modificata dall'art. 27 della legge 31-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971); b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o liste utilitarie abilitate a costituire cauzione fiduciaria per lavori edile; c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposta e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana; d) di essere in grado di dimostrare l'adempimento delle CEE possono attestare l'identità finanziaria ed economica della impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fiduciaria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1978 n. 635 o tramite una di dette banche, se istituti di credito non italiani, nonché del presente bando assicurazione a norma dell'art. 12 della legge 3 gennaio 1978 n. 1; e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto; f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato. L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso, sbando anche quanto previsto all'art. 24 ultimo comma della legge n. 584, potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se il presente bando è stato inviato in data 20-10-1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea. IL PRESIDENTE Carlo Pelino

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO In esecuzione della deliberazione assunta d'urgenza dalla Giunta Municipale 16 ottobre 1978, ratificata dal Consiglio Comunale 24 ottobre 1978 (dichiarata immediatamente esecutiva), ai fini dell'applicazione del EQUO CANONE rende noto la suddivisione in zone del territorio comunale e l'individuazione dei complessi di edifici deprezzati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge n. 392, risultata dalla succitata deliberazione e dalla cartografia ad essa allegata. La deliberazione e la cartografia sono esposte a libera visione del pubblico presso il Civico Ufficio Tecnico - Ripartizione VII P.P.R.R. - P.zza S. Giovanni 5, per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dal 25 ottobre 1978, con il seguente orario: giorni feriali ore 9-12; festivi compreso il sabato ore 10-12. La cartografia è in vendita presso l'Archivio Cartografico della Ripartizione VII P.P.R.R. - P.zza S. Giovanni 5, con il seguente orario: giorni feriali, escluso il sabato, ore 9-12. Copia di tutta la documentazione è messa a disposizione dei Consigli di Circoscrizione, nelle rispettive sedi, delle associazioni dei proprietari e degli inquilini, delle organizzazioni sindacali e sociali maggiormente rappresentative. TORINO, 25 ottobre 1978 IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferreri IL SINDACO Diego Novelli

CITTA' DI CHIVASSO

Provincia di Torino IL SINDACO al sensi e per gli effetti della legge regionale 5-12-1977 n. 56 avvisò che gli atti del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale adottato dal consiglio c.c. con deliberazioni n. 154 del 17-7-1978 e n. 165 del 20-7-1978, divenute esecutive per decorso del termine, saranno depositati, ai sensi di legge, in libreria visionale, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - dal giorno 24-10-1978 al giorno 22-11-1978 compreso. Chivasso, 24-10-78 IL SINDACO (Riva Cambrino Livio)